

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - APIS00700P**

**IIS FAZZINI/MERCANTINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
APIS00700P	77,39	11,49
- Benchmark*		
ASCOLI PICENO	4.434,03	11,73
MARCHE	18.366,07	11,42
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tenuto conto dei vincoli socio-economico-territoriali, la scuola è chiamata, per esplicita richiesta emersa dai questionari somministrati annualmente agli alunni in merito alla valutazione del servizio scolastico, a svolgere un'energica azione integrativa, ampliando i curricoli con percorsi formativi aggiuntivi e garantendo il sostegno didattico ai soggetti maggiormente bisognosi di recupero e consolidamento e i dovuti approfondimenti a quelli più volitivi e motivati. Per la Scuola l'esigenza più evidente, individuata dall'analisi dei risultati raggiunti negli anni scorsi, è quella di portare a sistema le numerose attività ed iniziative progettuali già avviate, per poter valorizzare in maniera ottimale le risorse impiegate e finalizzare gli sforzi verso obiettivi, anche trasversali, convergenti e condivisi con le altre Agenzie formative (formali, non formali e informali) del territorio.</p>	<p>Contesto socio-economico delle due sedi dell'IIS, Liceo Mercantini di Ripatransone e Istituto Fazzini di Grottammare.</p> <p>L'utenza, che proviene da un ambito territoriale diversificato (collinare, costiero e urbano), è caratterizzata da un livello socio-economico eterogeneo: "medio-alto" per i licei ripani e "medio" per i tecnici.</p> <p>Il livello culturale e sociale delle famiglie, anch'esso eterogeneo, fa sì che gli alunni spesso non trovino nel contesto privato ed urbano tutti quei supporti atti a soddisfare per intero i loro bisogni educativi/culturali per via di un'offerta formativa giovanile non ancora completamente strutturata.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è pari a 6,00% ossia a n.51 alunni su 849.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.b Immigrazione**

#### **1.2.b.1 Tasso di immigrazione**

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerato il variegato contesto economico, sociale e professionale la Scuola si è mossa cogliendo le varie opportunità di collaborazione a livello progettuale con l'obiettivo di pervenire alla strutturazione di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa territoriale in linea con i bisogni censiti nel proprio bacino di riferimento.</p> <p>Le sinergie tra Scuola e Territorio, con tutte le valenze tradizionali, culturali e paesaggistiche, hanno comportato una coerente reciproca fruizione delle risorse strutturali, strumentali, organizzative e professionali per potenziare il curriculum degli allievi coprogettando percorsi integrativi anche in Alternanza scuola lavoro o in Impresa Formativa Simulata o attraverso tirocini estivi, fino ad arrivare ai PON territoriali.</p> <p>In tale direzione vanno i rapporti e gli accordi di rete stipulati con gli enti locali, in virtù dei quali la scuola aderisce a progetti di rilevanza provinciale e regionale. Le iniziative sono organizzate intorno a percorsi diretti a sviluppare lo studio del territorio marchigiano e delle sue risorse nell'ottica dell'occupazione giovanile e del ricambio generazionale. A questa volontà rispondono in modo particolare le attività progettuali delle Macroaree e delle Aree di progetto, parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto.</p>	<p>Il contesto territoriale è caratterizzato da piccoli e medi imprenditori turistici, agroalimentari, vivaisti, edili, operai, artigiani, operatori della pesca, liberi professionisti e dipendenti statali.</p> <p>Il contributo degli enti locali risulta essere in decremento per gli evidenti tagli finanziari imposti per il contenimento della Spesa pubblica e comunque diversificato secondo le necessità delle singole scuole.</p>











**1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione**

## 1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:APIS00700P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	62.557,00	62.557,00

Istituto:APIS00700P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	1,2



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:APIS00700P - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	50	40,06	63,87	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	75,07	62,61	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	45,5	46,5	43,4
	Due sedi	27,3	30,2	29,2
	Tre o quattro sedi	22,7	20,9	21,9
	Cinque o più sedi	4,5	2,3	5,5
Situazione della scuola: APIS00700P	Due sedi			

### 1.3.d Palestra

#### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	9,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	40,9	31,4	30,6
	Una palestra per sede	36,4	36	32,7
	Più di una palestra per sede	13,6	23,3	28,9
Situazione della scuola: APIS00700P		Palestra non presente in tutte le sedi		



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:APIS00700P - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	7,5	8,5	8,41	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:APIS00700P - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	68,2	54,7	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:APIS00700P - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	77,3	79,1	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:APIS00700P - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,22	15,4	16,45	13,79
Numero di Tablet	0,12	0,2	0,44	1,85
Numero di Lim	0,24	0,65	1,01	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:APIS00700P - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,13	4,49	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	4,8	7,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	14,3	19,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	9,5	10,8	15,5
	5500 volumi e oltre	71,4	60,2	50,9
Situazione della scuola: APIS00700P		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS si compone di 2 Scuole: 1) Liceo Mercantini con sede in un antico monastero filippino, ora ristrutturato dalla Provincia, che unisce il "sapore storico" della tradizione pedagogica a quello dell'innovazione. La scuola vanta, tra i suoi allievi, nomi illustri e di fama centenaria tra dirigenti scolastici, professori universitari, scrittori, poeti, medici che, in diversi campi, hanno dato lustro al paese. 2) Istituto Fazzini-Grottammare la cui struttura, con ampio parcheggio, è composta da Aule, Palestra e Auditorium. Entrambi hanno ottenuto le certificazioni utili all'espletamento del servizio scolastico secondo la normativa vigente e il D. Lgs 81/08: diritto di uso continuativo, certificato di staticità, atto di conformità sull'abbattimento delle barriere architettoniche, dichiarazione di assolvimento obblighi su sicurezza nei luoghi di lavoro, Certificato Prevenzione Incendi e, per il Fazzini, anche il CERTIFICATO DI AGIBILITA'.</p> <p>L'Istituto dal 2001 ha ottenuto l'accreditamento, marchio di qualità regionale nei settori dell'obbligo formativo, formazione superiore e formazione continua. Tutte le Aule sono attrezzate con PC, internet e rete wireless. Vi sono n.19 laboratori: 5 Aule Informatica, 2 Fisica, 2 Chimica, 2 Scienze, 1 Costruzioni, 1 Topografia, 2 LIM, 2 Video con Home Theatre, 2 Biblioteche...). Il Fazzini è agevolmente raggiungibile essendo situato al confine con SBT, in prossimità della SS. Il Mercantini è raggiungibile con i mezzi pubblici in 20 minuti.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili per la gestione e manutenzione delle attrezzature risultano essere non del tutto sufficienti.</p> <p>Le Entrate finanziarie provengono, per la maggior parte, dai contributi volontari delle famiglie (che comunque sono in calo) che vengono utilizzati per attrezzare le Scuole di laboratori innovativi. Dallo Stato somme insufficienti per il funzionamento didattico e per gli stipendi dei dipendenti statali.</p> <p>Di recente introduzione statale sono i PON e i FESR, bandi utili a supportare le scuole nell'innovazione tecnologica e progettuale-didattica. Questa Scuola ne ha già vinti alcuni, nonostante la complessità gestionale ed amministrativa degli stessi.</p> <p>Inoltre ulteriori finanziamenti, quali quelli per sostenere il progetto "English 4u" provengono da Fondi FSE e regionali, ottenuti grazie alla intensa progettazione interna che consente di vincere i Bandi pubblici.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:APIS00700P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
APIS00700P	89	81,7	20	18,3	100,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	5.688	83,2	1.150	16,8	100,0
MARCHE	17.580	80,2	4.340	19,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:APIS00700P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
APIS00700P	6	6,2	18	18,6	29	29,9	44	45,4	100,0
- Benchmark*									
ASCOLI PICENO	341	5,9	1.426	24,7	1.986	34,3	2.031	35,1	100,0
MARCHE	1.513	8,2	4.779	25,8	6.275	33,9	5.962	32,2	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:APIS00700P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
APIS00700P	10	14,5	11	15,9	9	13,0	39	56,5
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	905	21,4	1.105	26,2	653	15,5	1.562	37,0
MARCHE	3.916	22,7	3.929	22,8	3.134	18,2	6.245	36,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ASCOLI PICENO	41	78,8	-	0,0	11	21,2	-	0,0	-	0,0
MARCHE	134	73,2	2	1,1	47	25,7	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,5	2,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	2,3	13
	Da 4 a 5 anni	9,1	11,6	18,2
	Più di 5 anni	86,4	83,7	67,9
Situazione della scuola: APIS00700P	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	26,7	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,3	19,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,2	22,1	22,4
	Più di 5 anni	36,4	31,4	28,6
Situazione della scuola: APIS00700P		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Proprio grazie al variegato panorama professionale di cui è ricco l'Istituto e su impulso del Dirigente Scolastico, gli organi collegiali hanno deliberato oltre un centinaio di progetti, in vari settori, che contemplano non solo la formazione degli alunni ma anche contemporaneamente quella dei docenti per costruire insieme percorsi curricolari sperimentali incardinati sul Territorio, dopo averne censito i bisogni formativi. Quindi percorsi di formazione comuni sia a livello metodologico-didattico, che su questioni di "cittadinanza attiva e partecipata", sul concetto di cura della persona e sulla sua inclusione sociale, sull'utilizzo razionale delle risorse pubbliche (territorio, acqua, clima...). I docenti che hanno ottenuto la certificazione PET sono n. 30, quelli che hanno ottenuto il livello F.CE. sono n.6 mentre quelli che hanno frequentato il percorso metodologico-didattico organizzato dal MIUR sono n.4. La Scuola è anche TEST CENTER ECDL pertanto almeno una quindicina di docenti, negli anni, hanno conseguito la patente europea previo sostenimento di esami nei sette livelli. Almeno una decina di docenti dell'asse tecnico-professionale, infine, sono titolati all'utilizzo di software per il disegno tridimensionale.</p>	<p>Le caratteristiche socio-anagrafiche del personale di questa Scuola sono rappresentate da: 1) Alto tasso di stabilità, pari al 56,5% rispetto alla media nazionale del 34,6%, del corpo docente con più di dieci anni di permanenza nella scuola; 2) Incidenza del personale con contratto a tempo indeterminato del 81,7%, al di sopra del dato nazionale dell'79,4%; 3) Il corpo docente a tempo indeterminato si colloca su una fascia di età più elevata di quella nazionale poiché il 30% è tra i 45-54 anni (media nazionale del 34,7%) mentre il 45,4% ha oltre i 55 anni (media nazionale del 40%); 4) Stabilità del Dirigente Scolastico negli ultimi 10 anni. Il personale docente dell'IIS Fazzini Mercantini è estremamente variegato, annoverando questo sei diversi Indirizzi di studio. Pertanto coesistono professionisti del settore tecnico-professionale (Ingegneri, Architetti, Commercialisti, Agronomi, Geologi, Fisici, Giuristi, Tecnici informatici, Esperti di Arte..) con esperti in materie umanistiche, socio-pedagogico-filosofiche, in discipline linguistiche (Tedesco, Francese, Inglese e Spagnolo) e nell'asse scientifico-tecnologico. Tanti i titoli e le specializzazioni già possedute. Si aggiungono i docenti in organico del potenziamento.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: APIS00700P	93,6	90,5	100,0	96,1	71,5	80,7	94,3	96,0
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	78,7	78,2	80,9	81,4	86,2	90,4	87,7	93,5
MARCHE	78,9	82,5	82,2	83,4	85,1	90,5	90,2	94,2
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: APIS00700P	100,0	97,4	91,7	88,5	90,0	84,8	89,7	90,9
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	84,0	81,4	84,8	87,9	93,5	96,4	97,0	98,0
MARCHE	89,8	89,6	91,9	92,0	94,2	95,9	96,6	97,9
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: APIS00700P	95,9	100,0	100,0	94,1	95,2	100,0	93,5	96,3
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	85,2	92,7	96,2	96,7	92,8	96,7	94,0	96,6
MARCHE	91,0	94,8	95,9	97,1	91,4	93,7	93,9	97,9
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: APIS00700P	28,4	32,3	20,6	38,2	29,0	33,7	25,0	17,8
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	29,0	31,8	31,0	29,7	26,3	32,0	32,9	28,6
MARCHE	26,3	27,0	27,6	24,1	24,8	27,8	26,3	24,1
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: APIS00700P	34,4	30,0	45,8	42,3	20,0	26,5	33,3	45,5
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	23,9	27,0	23,5	17,3	26,2	24,9	23,4	18,8
MARCHE	19,5	20,7	18,4	14,6	18,6	19,9	18,3	16,8
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: APIS00700P	36,7	6,2	28,3	7,8	31,0	28,3	12,9	27,8
- Benchmark*								
ASCOLI PICENO	30,3	20,0	19,0	12,2	31,6	30,9	17,9	17,6
MARCHE	23,5	17,5	16,6	13,4	25,4	23,9	18,9	15,2
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: APIS00700P	8,1	26,3	27,3	14,1	22,2	2,0	1,4	24,3	48,6	13,5	9,5	2,7
- Benchmark*												
ASCOLI PICENO	7,8	33,1	29,6	15,7	13,2	0,6	11,4	31,4	27,0	14,5	14,9	0,8
MARCHE	6,8	30,0	30,0	17,8	14,2	1,2	8,3	29,6	27,2	17,0	15,9	2,0
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: APIS00700P	14,3	28,6	38,1	14,3	4,8	0,0	0,0	30,4	39,1	17,4	4,3	8,7
- Benchmark*												
ASCOLI PICENO	3,5	16,5	29,4	29,4	21,2	0,0	1,1	21,6	35,2	22,7	14,8	4,5
MARCHE	4,6	22,1	33,1	23,5	15,0	1,7	7,0	24,8	31,8	18,9	14,0	3,5
ITALIA	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: APIS00700P	6,0	34,0	26,0	20,0	8,0	6,0	0,0	14,9	48,9	21,3	8,5	6,4
- Benchmark*												
ASCOLI PICENO	6,9	33,0	33,5	18,2	6,9	1,5	3,0	19,2	33,5	24,6	18,0	1,8
MARCHE	3,4	24,3	31,3	21,6	17,0	2,3	2,8	18,1	32,6	23,9	20,8	1,8
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: APIS00700P	0,7	0,0	0,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3
MARCHE	0,3	0,3	0,4	0,5	0,4
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: APIS00700P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
MARCHE	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: APIS00700P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MARCHE	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2



## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: APIS00700P	4,7	0,0	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	4,1	1,8	2,5	0,3	0,6
MARCHE	3,8	2,3	1,7	0,5	0,5
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: APIS00700P	3,2	2,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	2,1	1,3	1,8	1,8	2,1
MARCHE	1,7	1,2	1,1	0,9	1,4
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: APIS00700P	4,9	0,0	3,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	7,7	3,2	2,5	1,1	0,8
MARCHE	4,6	3,2	1,9	1,0	0,8
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: APIS00700P	6,9	1,2	1,1	1,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	4,6	2,1	1,7	0,8	0,7
MARCHE	3,9	2,5	1,7	0,8	0,4
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: APIS00700P	5,9	5,3	2,4	4,2	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	6,3	4,4	4,4	1,8	1,9
MARCHE	4,7	3,6	2,8	1,2	0,8
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: APIS00700P	2,3	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASCOLI PICENO	5,3	3,4	2,4	1,1	0,8
MARCHE	4,1	2,3	2,1	0,8	0,6
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Grazie al monitoraggio sugli esiti finali che la Scuola effettua già da diversi anni, i Consigli hanno impostato il lavoro nelle classi, corredandolo della parte pratica-laboratoriale nelle discipline d'indirizzo dove si concentrano le maggiori insufficienze, in maniera tale da ridurre la ripetenza e la dispersione. Su proposta del DS., gli organi collegiali hanno deliberato l'avvio di corsi di potenziamento sin dall'inizio dell'anno scolastico per il recupero delle conoscenze pregresse, soprattutto nelle discipline di ordine tecnico-scientifico. Si è lavorato anche attraverso l'affiancamento della didattica mattutina con altri docenti, non curricolari, per il supporto al lavoro domestico, su richiesta degli alunni. I criteri di valutazione finali, permettono ampiamente agli alunni di poter essere sospesi in alcune discipline, fino a tre, non perdendo l'anno bensì potenziando e ampliando, nel periodo estivo, quelle parti di programma non ancora acquisite e comprese. Buono/Ottimi i risultati degli esiti post-diploma anche se, approfondendo e relazionando la parte svolta in Alternanza Scuola Lavoro, gli alunni potranno migliorare notevolmente la propria performance. Gli alunni in dispersione, dall'analisi dei dati e dalla narrazione dei docenti, hanno maggiori attitudini per indirizzi più pratici e meno teorici, dove possono mettere a frutto la propria manualità anche in vista del collocamento immediato nel mondo del lavoro.</p>	<p>Sugli Esiti scolastici, in termini di ammissioni alle classi successive, i dati di partenza sono: 1) Liceo Scientifico-Scienze applicate: maggiori criticità si evidenziano al secondo anno del primo biennio. 2) Liceo delle Scienze Umane: ottimo il 1<sup>a</sup> biennio, qualche criticità non troppo rilevante in terzo superiore. 3) Indirizzi Tecnici CAT e TUR: tassi di ammissione alla classe successiva inferiori alla media nazionale con giudizi sospesi superiori rispetto alla media. Gli Esiti degli Esami di Stato: A) Indirizzi tecnici, la percentuale di studenti con valutazioni da 81 a 100, è leggermente inferiore agli indici nazionali, mentre è superiore il numero di studenti con lode. B) Liceo Sc. Appl. ottimi risultati nella fascia di valutazioni tra 81-90. C) Liceo delle Scienze Umane livelli ottimali/eccellenti nelle valutazioni comprese tra 71-100 e lode. Negli indirizzi, CAT e TUR i tassi di abbandono in corso d'anno risultano essere azzerati, in aumento gli ingressi nel tecnico e soprattutto nei licei ripiani, dove la media è nettamente superiore a quella nazionale a causa dello sdoppiamento delle classi liceali con la formazione di classi articolate. Percentuali più elevate sono quelle relative agli alunni che si trasferiscono in altra scuola, in corso d'anno, anche per azioni di riorientamento.</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	2 - 3 - Con qualche criticità
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	4 - 5 - Positiva
	 6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio sintetico finale è su livelli buoni con punte di eccellenza per la presenza di sporadiche sacche di dispersione dettate da ragioni extrascolastiche o da necessità di riorientamento a fine primo biennio. Ottimali i risultati post esami di Stato nei quattro Indirizzi.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: APIS00700P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
Liceo		-6,9		-12,8
APPM007016 - 2 A		-3,6		-5,9
APPM007016 - 2 A		-8,9		-15,2
APPM007016 - 2 B		-9,4		-19,7
Tecnico		-0,8		-4,3
APTL00701B - 2 A		-3,9		-11,6
APTL00701B - 2 A		-8,6		8,0
APTL00701B - 2 B		3,6		-9,5
APTL00701B - 2 B		-4,0		5,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'indirizzo Tecnico Tecnologico (CAT), il punteggio conseguito in Matematica dalle classi, è in netto miglioramento rispetto a quello di Scuole del medesimo contesto socio-economico e culturale, rispetto a quelli del Centro e a livello nazionale. Nell'indirizzo Liceale Scientifico, il punteggio conseguito in Matematica è quasi in linea a quello di Scuole del medesimo contesto socio-economico e culturale e rispetto a quelli del Centro-Italia o Nazionale.	Considerati gli esiti non positivi delle prove INVALSI (classi seconde a.s. 2016-17), prioritariamente negli indirizzi Turismo e Liceo Scienze Umane, tenuto conto dell'andamento abituale delle classi, in Italiano e Matematica, si rileva una lieve flessione nel raggiungimento degli obiettivi. Si riscontrano comunque disparità di risultati tra sedi e tra indirizzi. Si rileva inoltre, una bassa percentuale di assenza degli alunni alle prove.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi alle prove INVALSI sono leggermente inferiori alla media nazionale in tutti gli indirizzi ad esclusione delle classi del CAT e Turismo. I punteggi in Matematica, al Liceo delle Scienze umane, sono inferiori alla media mentre quelli del Liceo Scientifico sono nettamente al di sopra dei livelli regionali e nazionali. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale. Restano dubbi (superficialità e leggerezza) sul modo in cui gli allievi affrontano la prova.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli Organi collegiali, nel favorire la formazione integrale della persona e nel promuovere negli studenti competenze trasversali sociali e civiche, competenze personali di autodeterminazione e dell'agire responsabile con pensiero critico e riflessivo, hanno lavorato su due fronti: 1) Rispetto delle regole di comportamento tramite l'adozione di criteri comuni di valutazione (con Indicatori e pesi) che determinano la tipizzazione delle fattispecie comportamentali. 2) Progettazione di percorsi formativi curricolari ed extracurricolari innovativi, in sinergia con il Territorio e attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative quali l'A.S.L., l'Impresa Formativa Simulata, la Ricerca sociale e sociologica, il Peer Tutoring che hanno permesso agli studenti di sviluppare la creatività, lo spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità, la capacità organizzativa e di ricerca sociale. La Scuola, con le sue diverse professionalità, ha strutturato azioni integrate e sinergiche per la formazione degli alunni promuovendo in loro lo sviluppo di competenze specifiche d'indirizzo e competenze di cittadinanza (relazionali, di ricerca ed orientamento e del sapere agire in diverse situazioni). Di questi elementi (lavoro di gruppo, rispondenza agli stimoli, competenze acquisite, capacità di relazionare/rsi...) si tiene conto in fase di valutazione delle singole discipline e nell'assegnazione del credito scolastico e formativo certificato.	Nell'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza, la Scuola assume indubbiamente un ruolo centrale per promuoverle ma deve comunque confrontarsi con i Territori di riferimento caratterizzati da specifici fattori ambientali, da differenti condizioni socio-culturali e dalle possibilità che gli studenti hanno di formarsi anche in altri luoghi del loro vivere quotidiano (realtà informali e non formali), luoghi nei quali non sempre le regole del "vivere sociale" sono riconosciute e condivise. Altro aspetto problematico è rappresentato dalla latitanza di molte famiglie la cui attenzione, negli ultimi anni, è catturata da rilevanti problemi economici e di lavoro per cui si sostanzia una sorta di delega esclusiva alla Scuola nel formare i propri figli, senza poter condividere con questa un Patto educativo di corresponsabilità, se non solo sulla carta.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
APIS00700P	65,4	69,1
ASCOLI PICENO	45,9	47,7
MARCHE	43,1	42,4
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	3,57
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	2,90
MARCHE	3,44
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	11,61
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	5,28
MARCHE	3,79
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	5,36
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	4,59
MARCHE	5,12
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	6,25
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	12,30
MARCHE	12,43
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	5,36
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	10,51
MARCHE	9,06
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	1,79
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	6,02
MARCHE	6,05
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	16,07
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	14,94
MARCHE	14,10
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	8,04
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	4,12
MARCHE	4,93
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	10,71
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	6,49
MARCHE	7,24
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	6,25
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	8,87
MARCHE	8,88
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	5,36
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	5,81
MARCHE	6,98
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	7,14
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	7,76
MARCHE	7,31
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	8,04
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	2,75
MARCHE	3,04
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
APIS00700P	4,46
- Benchmark*	
ASCOLI PICENO	5,28
MARCHE	5,25
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

## 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
APIS00700P	100,0	0,0	0,0	54,8	26,2	19,0	81,8	0,0	18,2	60,9	34,8	4,3
- Benchmark*												
ASCOLI PICENO	82,9	13,8	3,3	58,6	26,5	14,9	74,6	16,5	8,9	76,9	14,3	8,8
MARCHE	77,0	18,4	4,6	55,7	28,5	15,8	77,5	14,0	8,5	75,3	15,3	9,4
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
APIS00700P	75,0	25,0	0,0	59,5	9,5	31,0	72,7	9,1	18,2	52,2	17,4	30,4
- Benchmark*												
ASCOLI PICENO	61,9	25,7	12,4	61,2	12,3	26,5	68,8	13,0	18,2	71,9	8,5	19,6
MARCHE	64,1	20,5	15,4	58,6	14,4	27,0	70,1	11,7	18,2	70,2	10,7	19,1
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	APIS00700P	Regione	Italia	
2012	22,8	18,4	15,1	
2013	12,6	17,0	15,0	
2014	17,5	16,6	16,7	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	APIS00700P	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	2,9	4,2	10,0
	Tempo determinato	29,4	31,5	37,0
	Apprendistato	2,9	2,6	6,0
	Collaborazione	26,5	35,5	27,0
	Tirocinio	35,3	18,7	11,6
	Altro	2,9	7,4	8,4
2013	Tempo indeterminato	9,1	3,3	9,6
	Tempo determinato	31,8	31,9	37,0
	Apprendistato	0,0	2,8	6,0
	Collaborazione	27,3	37,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,7	0,3
2014	Altro	9,1	10,3	10,7
	Tempo indeterminato	36,0	30,7	32,6
	Tempo determinato	24,0	29,9	19,8
	Apprendistato	20,0	13,0	19,4
	Collaborazione	0,0	1,6	3,5
	Tirocinio	8,0	6,9	5,8
	Altro	0,0	0,7	0,3



## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	APIS00700P	Regione	Italia
2012	Agricoltura	5,9	7,4	6,5
	Industria	11,8	26,0	20,8
	Servizi	82,4	66,6	72,7
2013	Agricoltura	13,6	7,9	6,2
	Industria	9,1	31,0	22,3
	Servizi	77,3	61,1	71,5
2014	Agricoltura	12,0	29,9	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	80,0	63,3	71,3

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	APIS00700P	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	7,4	10,7
	Media	76,5	55,3	59,3
	Bassa	23,5	37,3	30,0
2013	Alta	9,1	7,9	11,0
	Media	72,7	52,2	57,7
	Bassa	18,2	39,9	31,3
2014	Alta	8,0	8,9	10,9
	Media	56,0	52,1	58,0
	Bassa	36,0	39,0	31,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Proseguz. negli studi universitari: I diplomati immatricolati all'Università sono il 69.1%, superiore alla media prov.(47.7%), reg.(42.4%) e naz.(39.9%). Il successo negli studi universitari, al I anno, risulta nella media reg. o naz., nelle Aree SCIENTIFICA (50%), superiore nelle UMANISTICA (60,9%), SOCIALE (81,8%) e SANITARIA (54,8%). Al II anno le % restano in tutte le Aree con tassi mediamente superiori a quelli nazionali .</p> <p>Inserimenti nel mondo del lavoro: tassi superiori ai nazionali negli anni 2014-15-16 con 7/12 mesi di attesa e contratti a tempo determinato prioritariamente nei settori Servizi e Ind.Costruz. Coerenza tra titolo di studio conseguito e settore lavorativo.</p>	Nulla da rilevare.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro risultano essere al di sopra della media nazionale. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi.

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7	8,6
	3-4 aspetti	0	4,7	6
	5-6 aspetti	30	37,2	38,2
	Da 7 aspetti in su	70	51,2	47,3
Situazione della scuola: APIS00700P		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	18,6	11,4
	3-4 aspetti	0	7	7,9
	5-6 aspetti	30	25,6	34,9
	Da 7 aspetti in su	70	48,8	45,8
Situazione della scuola: APIS00700P		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	90,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	88,6	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	90,9	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	88,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	84,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	50	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	60	52,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20	36,4	25,5
Altro	Dato mancante	10	18,2	12,9

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	79,5	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	77,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	77,3	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	70,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	75	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	59,1	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70	61,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20	45,5	25,9
Altro	Dato mancante	0	4,5	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,3	3
	3 - 4 Aspetti	0	7	14,9
	5 - 6 Aspetti	50	48,8	36,1
	Da 7 aspetti in su	50	41,9	46,1
Situazione della scuola: APIS00700P		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	2,1
	3 - 4 Aspetti	10	11,6	14
	5 - 6 Aspetti	30	27,9	35,5
	Da 7 aspetti in su	60	60,5	48,5
Situazione della scuola: APIS00700P		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90	88,6	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	90	68,2	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	60	70,5	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	95,5	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	70	54,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	95,5	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	90	59,1	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	80	59,1	62
Altro	Dato Mancante	0	9,1	7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	93,2	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	70	75	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	80	77,3	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	80	90,9	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	60	61,4	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	90,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	80	72,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	70	70,5	60,3
Altro	Dato Mancante	0	4,5	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto possiede un proprio CURRICOLO che, recependo le indicazioni dei documenti ministeriali, viene annualmente rivisitato sulla base delle caratteristiche ed esigenze degli allievi, tenuto conto delle competenze trasversali disciplinari, di cittadinanza, sociali e civiche che gli studenti dovranno acquisire al termine del quinquennio. A tal fine, le prove d'ingresso (comuni per le discipline del curriculum generale) al primo anno dei due bienni, consentono di definire le conoscenze e le abilità di cui gli studenti sono in possesso e su queste si tara la nuova progettazione. Il monitoraggio degli obiettivi metacognitivi (frequenza, comportamento, metodo di studio, interesse, impegno) è effettuato nei primi mesi di scuola di ogni anno. Detto Curriculum accoglie anche le ulteriori esigenze formative del contesto locale, ricco di arte, tradizioni, cultura e particolarità ambientali e paesaggistiche. Ciò ha permesso alla Scuola di utilizzare almeno il 20% del curriculum nel biennio dell'Indirizzo TURISMO per il potenziamento della disciplina "Arte e Territorio". Il Collegio Docenti delibera la progettazione annuale, che si innesta su quella pluriennale, suddivisa in Macroaree (Dimensione europea, Arricchimento artistico-culturale, Scienza e Tecnologia, Orientamento...) in coerenza con il Curriculum d'Istituto declinato nei sei Indirizzi. I numerosi progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa vengono monitorati e sono oggetto di valutazione finale.</p>	<p>In questa sezione si riscontra la restituzione di DATI MANCANTI che falsano l'operato della Scuola. Le modifiche agli indici verranno operate a Settembre. Da rilevare che l'utilizzo della quota del Curriculum nazionale per l'inserimento di Discipline in autonomia scolastica, deve essere sottoposto al vaglio dell'USR, ambito territoriale di appartenenza, per poter essere autorizzato. Pertanto, laddove non lo si attivi, pur se deliberato dagli organi collegiali, è per veto espresso di organi esterni alla Scuola.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	9,5	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	21,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	69	66,5
Situazione della scuola: APIS00700P		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	16,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	21,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	62,2	65,7
Situazione della scuola: APIS00700P		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	32,4	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	29,4	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	38,2	43,4
Situazione della scuola: APIS00700P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	37,5	32,4	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	35,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	32,4	41
Situazione della scuola: APIS00700P		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	9,5	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	21,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	69	66,5
Situazione della scuola: APIS00700P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	16,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	21,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	62,2	65,7
Situazione della scuola: APIS00700P		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Offerta formativa della Scuola, da quasi un decennio, viene pianificata e supportata da strutture intermedie denominate DIPARTIMENTI di 1) Indirizzo (Liceo Scienze Umane, CAT...), 2) Delle Aree Disciplinari (linguistico-letteraria, tecnico-professionale...) 3) Di Disciplina (Lettere, Matematica e Fisica...) 4) Consiglio di Classe. Detti Dipartimenti espletano le seguenti funzioni: a) Individuare le finalità e gli obiettivi cognitivi e logico-operativi comuni e che concorrono al conseguimento delle abilità trasversali espresse nei principi educativi; b) Elaborare il Piano di lavoro disciplinare per classi parallele, tenuto conto degli obiettivi e delle competenze definite dalle Aree disciplinari; c) Prevedere raccordi tra Aree affini e tra Biennio e Triennio per la costruzione del Curricolo verticale, secondo logiche di coerenza, attinenza e costruzione di competenze progressive. Pertanto nell'ambito dei sei indirizzi di studio, ferma restando la libertà metodologico-didattica del singolo docente, il Curricolo risulta essere omogeneo per poter garantire a tutti la pari accessibilità ad esso. Il monitoraggio e la valutazione (in itinere e finale) e la revisione della progettazione avviene attraverso i questionari di gradimento del servizio scolastico che consentono di ricalibrare, nel successivo anno, tutto il Curricolo d'Istituto, sia quello obbligatorio mattutino che quello facoltativo dell'ampliamento dell'Offerta formativa.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola, nonostante si sia dotata di DIPARTIMENTI e di Piani di Lavoro per classi parallele, in alcuni sporadici casi, non riesce a garantire medesime competenze di fine anno, pur se dei significativi miglioramenti si sono riscontrati dall'analisi degli esiti post scrutinio finale.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha deliberato l'adozione di prove strutturate in Entrata, per classi parallele, su oltre tre discipline del curricolo generale e di quello d'indirizzo, da somministrare al 1° anno dei due bienni (1° e 3° anno di corso). Prove comuni sono state svolte in Italiano e Matem. nelle classi 2°. Prove strutturate finali vengono invece somministrate agli alunni di quinto anno di tutti gli Indirizzi per testare e simulare le tre prove scritte d'esame con doppia simulazione, della terza prova scritta. Il Collegio Docenti, annualmente, delibera i criteri di valutazione comuni a tutti gli Indirizzi, corredati di quelli relativi alla ammissione o meno alla classe successiva e ferma restando la possibilità di derogare ai criteri stessi sempre entro i limiti consentiti e sanciti dal Collegio, nonché pubblicati sul sito web. Considerato che la valutazione è un processo in itinere, oltre che finale, gli OO.CC. hanno deliberato di attivare corsi di potenziamento e supporto prima degli esiti intermedi e, subito dopo questi, a partire da fine gennaio, vengono posti in essere i corsi di recupero per i più deboli e corsi di approfondimento per le eccellenze. L'attività di recupero avviene sia per singola classe che a classi aperte in orario extracurricolare. A fine trimestre, vi è la sospensione didattica di almeno una settimana per le azioni di recupero con il docente curricolare con al termine prove comuni con il docente curricolare</p>	<p>La Scuola, negli anni trascorsi, ha sperimentato la somministrazione di prove intermedie nel mese di febbraio, in tutti gli Indirizzi. Queste però hanno coinciso con l'avvio dei corsi di recupero, sostegno ed approfondimento nel pentamestre: attività rese obbligatorie con il Decreto Fioroni n.80/07. I risultati non sono stati del tutto positivi pertanto gli Organi collegiali hanno deciso di non ripeterle in futuro. Sebbene i Dipartimenti disciplinari abbiano deliberato dei Piani di lavoro per classi parallele, vige ancora la libertà metodologica e d'insegnamento del docente che, qualora lo reputi indispensabile per la configurazione della classe, può anticipare o posticipare dei moduli rispetto alla sequenza degli stessi, teoricamente delineata con i colleghi di Indirizzo. Ciò ha comportato "passi e tempi" differenti di lavoro pur mantenendo inalterati gli obiettivi e le competenze di fine anno scolastico. In altri casi, invece, le prove intermedie hanno avuto esito positivo. Ad ogni modo, negli ultimi anni le Scuole si sono trovate ad ottemperare a numerose incombenze di ordine burocratico, organizzativo e finanziario per cui, in futuro, diventerà sempre più difficile se non impossibile soddisfare ulteriori richieste integrative di lavoro didattico se non a scapito della Didattica stessa e della possibilità dei singoli Consigli di Classe di rendere più creativa e motivante la relazione con i discenti attraverso piccoli margini di autonomia.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti delle materie interessate. La progettazione viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	70	46,5	62
	Orario ridotto	0	25,6	10,8
	Orario flessibile	30	27,9	27,2
Situazione della scuola: APIS00700P		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	16,3	48
	Orario ridotto	0	23,3	14,2
	Orario flessibile	50	60,5	37,8
Situazione della scuola: APIS00700P		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:APIS00700P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	70	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	11,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	15,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	40,9	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	6,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	13,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:APIS00700P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	86,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	11,4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,5	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	93,2	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	15,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	13,6	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Questo Istituto è fortemente dinamico e al passo con i tempi sotto il profilo dell'innovazione tecnologica. Dotato di 19 laboratori equamente distribuiti nelle due sedi, tutti completamente rinnovati negli ultimi sette anni con un esborso finanziario di € 300.000 grazie ai contributi volontari delle famiglie, vengono assegnati ogni anno ai Subconsegnatari, responsabili degli stessi e referenti per tutti i fruitori, anche esterni alla Scuola. Questi sono resi accessibili a tutti gli alunni di tutte le classi, secondo modalità e tempi organizzati ad inizio anno, coerentemente con i saperi e i contenuti delle singole discipline. Ciò ha promosso l'avvio di una didattica laboratoriale innovativa dove, attraverso la parte esperienziale e pratica, l'alunno si rimotiva e si orienta attraverso i saperi disciplinari e verso una maggiore coscienza di sé e delle proprie capacità. Detta Didattica consente agli alunni di lavorare in maniera sperimentale a gruppi, per aree di progetto e approfondimento, producendo relazioni e ricerche scientifiche nei vari settori. Anche se le Aule didattiche sono attrezzate con il computer e monitor da 55'(CAT), la classe spesso si muove per raggiungere i numerosi laboratori e aule speciali, per i quali regolarmente vengono riacquistati i materiali di consumo e le varie attrezzature. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento avvengono sia in orario curricolare, anche in sospensione didattica, sia in quello extracurricolare.

Sulla Dimensione organizzativa della Scuola, è necessario precisare che al Liceo Mercantini la modalità oraria adottata per la durata delle lezioni è abbastanza flessibile per via degli stringenti vincoli dettati dagli orari dei mezzi di trasporto. Pertanto alcune unità didattiche vengono leggermente ridotte conformemente a quanto previsto dalla normativa esistente in caso di forte pendolarismo e per cause di forza maggiore. Il Fazzini ha una minore flessibilità concentrata esclusivamente sull'ultima ora di lezione ridotta di 5 minuti.

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto: APIS00700P - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	93,33333333333333	48,13	56,37	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	43,96	50,03	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:APIS00700P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	20	38,02	49,18	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola si pone annualmente l'obiettivo della crescita formativa, didattico-metodologica e professionale del corpo docente. Pur in carenza di fondi ministeriali, la Scuola ha cercato altre soluzioni utili a formare i docenti sia su questioni specifiche professionali/disciplinari, sia sulle nuove metodologie didattiche quali l'Alternanza Scuola Lavoro, l'Impresa Formativa simulata, certificazioni linguistiche, patente europea ECDL, l'implementazione dei registri elettronici con l'avvio di forme di didattica innovativa che si avvale di piattaforme virtuali per diffondere e rendere disponibili lezioni a distanza o contenuti disciplinari personalizzati. Diverse le sollecitazioni a far lavorare in gruppo i docenti e a farli formare quanto più possibile anche e soprattutto sulla Didattica per competenze.	Nella Scuola italiana esistono delle rigidità e dei vincoli a volte insuperabili. Negli ultimi anni si è riscontrata una drastica riduzione di finanziamenti ministeriali che sarebbero stati necessari, oltre che a finanziare vari progetti, anche ad accrescere le competenze e le conoscenze metodologiche del capitale umano di cui la scuola è ricca. Il corpo docente, inoltre, mostra una lieve ritrosia verso le novità tecnologiche che richiedono comunque tempi consoni di apprendimento e implementazione.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:APIS00700P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,8	1,2	2,7
Un servizio di base		9,5	7,1	8,6
Due servizi di base		23,8	17,9	16,3
Tutti i servizi di base		61,9	73,8	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:APIS00700P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	42,9	35,7	50,5
Un servizio avanzato		33,3	29,8	26,8
Due servizi avanzati		23,8	29,8	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	4,8	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:APIS00700P - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68,4	55,6	58,8
Nessun provvedimento		5,3	2,8	1,7
Azioni interlocutorie	X	10,5	11,1	8,9
Azioni costruttive		10,5	5,6	9,6
Azioni sanzionatorie		5,3	25	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:APIS00700P - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		45	46,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	30	29,1	31,3
Azioni costruttive		10	5,1	8,4
Azioni sanzionatorie		15	19	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:APIS00700P - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		45	56,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		30	21,6	20,8
Azioni costruttive		10	8,1	8
Azioni sanzionatorie	X	15	13,5	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:APIS00700P - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	4,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		38,1	42,9	39,1
Azioni costruttive		9,5	11,9	12,3
Azioni sanzionatorie	X	52,4	40,5	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:APIS00700P - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,05	0	0,21	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,12	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,73	0,53	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:APIS00700P - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	69,94	17,69	18,18	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
APPM007016	Liceo Scientifico	69,2	97,8	96,1	99,9
ASCOLI PICENO		409,4	480,0	692,0	629,6
MARCHE		1571,6	1756,2	2159,5	2731,9
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
APPM007016	Liceo Scienze Umane	87,0	93,9	102,0	118,2
ASCOLI PICENO		381,6	517,2	477,6	566,7
MARCHE		1342,3	1646,9	1823,6	1936,1
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
APTL00701B	Istituti Tecnici	169,2	146,1	147,2	116,2
ASCOLI PICENO		1564,3	1411,6	1714,7	1396,6
MARCHE		5177,7	5781,0	5558,4	5531,4
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sul comportamento degli alunni la Scuola ha come obiettivo primario la prevenzione. Il D.S., i docenti e il personale ATA collaborano affinché il clima scolastico sia favorevole all'instaurarsi di rapporti sereni con i giovani improntati sul rispetto reciproco. L'accoglienza e la vicinanza ai giovani sono da sempre state le coordinate di riferimento sulle quali si sono sviluppate le relazioni umane e la reciproca crescita personale, culturale e professionale. Gli studenti partecipano alla stesura del POF e dei Regolamenti interni condividendone i principi ispiratori, diritti/obblighi (Reg. d'Istituto, di disciplina, carta dei servizi, criteri di comportamento...). I rappresentanti d'Istituto, di classe e il Comitato stud., negli spazi della creatività studentesca, hanno invitato soggetti istituz/associaz/liberi profession. per interventi informativi/formativi su tematiche di loro interesse (ed. salute, prevenz.oncologica, tabagismo, abuso di droghe...). La proficua e intensa collaborazione con gli studenti ha rafforzato il loro senso di appartenenza alla Scuola, caratterizzata da una forte identità. Ciò ha promosso l'etica della responsabilità, l'autodeterminazione e il pensiero critico. Rari i casi tipo piccoli furti, piccoli screzi tra giovani.. per i quali i docenti e il Dirigente Scolastico sono intervenuti immediatamente, non per sanzionare, ma per incontrare i responsabili, farli relazionare tra loro, comprenderne le motivazioni e portarli a ragionare sui loro comportamenti


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nulla da rilevare.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	4,5	7,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	86,4	75,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: APIS00700P		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,8	74,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	9,1	20,9	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,6	23,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	22,7	33,7	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella MACROAREA DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico-culturale) la Scuola prevede percorsi individualizzati tarati sulle reali potenzialità di ciascuno e volti alla valorizzazione delle competenze in uscita. La program. curricolare e progett. rivolta agli alunni BES ha come obiettivo l'autonomia personale e sociale, lo sviluppo di capacità comunicative e l'acquisizione di abilità di base anche in funzione dell'inserim. lavorativo post obbligo d'istruz. L'organigramma contempla il D.S., i Referenti d'Istituto i G.L.H.I. e G.L.H.O. con l'intervento dell'UMEE, di Enti locali, di esperti dell'età evolutiva, genitori, alunni, assistenti all'auton., docenti dei consigli di classe per l'avvio di una Didattica inclusiva laboratoriale e la stesura dei P.E./P.D.P (alunni con D.S.A) monitorati in itinere con diari di bordo e valutati nei Gruppi di lavoro finali. I laboratori attivati: letto-scrittura, creatività, psicomotricità-tennis-nuoto, modellismo, tessitura, teatro e arti terapie, percorsi in Altern.Scuola Lav. di "giardinaggio", "giorno per giorno bio", "ceramica", "danzamovimentoterapia", sostegno linguistico pomeridiano, convegni con esperti interculturali a supporto del lavoro di classe. Il fine è quello di far acquisire competenze professionali rapportate alla disabilità per una possibile integrazione sociale e lavorativa.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Scarse risorse finanziarie statali e regionali per la messa a disposizione di mediatori linguistici e interculturali. Contrazione eccessiva di ore destinate al sostegno. Molti gli alunni in assetto speciale affiancati, solo per poche ore a settimana, da docenti specializzati che incontrano rilevanti difficoltà nel garantire la continuità della propria presenza sia nell'anno di riferimento che nel quinquennio. Con tali vincoli e restrizioni, a livello nazionale, non sempre lo Stato riesce a garantire il pieno successo formativo di questi studenti.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
APPM007016	6	53
APTL00701B	13	97
Totale Istituto	19	150
ASCOLI PICENO	9,7	70,9
MARCHE	9,7	73,8
ITALIA	7,3	61,6

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
APPM007016	6	8,83
APTL00701B	13	7,46
- Benchmark*		
ASCOLI PICENO	10	0,58
MARCHE	10	0,78
ITALIA	7	0,98

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	52,3	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	13,6	21
Sportello per il recupero	Presente	80	65,9	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	79,5	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	18,2	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	40,9	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	20,5	27,8
Altro	Dato mancante	20	29,5	24,2

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90	63,6	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40	20,5	22,3
Sportello per il recupero	Presente	100	84,1	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90	84,1	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	40	20,5	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	80	45,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	34,1	31,3
Altro	Dato mancante	0	13,6	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	38,6	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	11,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70	65,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	93,2	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30	31,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	80	75	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	90,9	91,7
Altro	Dato mancante	10	11,4	8,6

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	52,3	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30	18,2	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	65,9	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70	77,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	70	45,5	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	80	68,2	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	86,4	85,4
Altro	Dato mancante	0	2,3	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**


**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Data la forte crisi socio-economico-politica e valoriale e il divario tra culture, la Scuola è in dovere di promuovere azioni orientate a rilevare i bisogni formativi degli studenti e ad attuare una progettualità che valorizzi la persona e limiti situazioni di disagio psicosociale e relazionale spesso causa di dispersione scolastica. Si mira a sostenere lo sviluppo armonico dell'identità personale dell'alunno nel rispetto della sua cultura d'origine, preservandone le esperienze pregresse familiari e sociali come fonte di ricchezza per valorizzare le diversità nell'ottica dell'abbattimento delle barriere culturali. Il lavoro in aula/laborat. è spesso di gruppo col tutoraggio tra pari. A tal fine, la Scuola struttura un calendario annuale di attività di recupero e potenziamento di abilità/conoscenze (recuperi in sospensione didattica nella prima settimana di scuola e in quella post scrutini trimestre) utili a prevenire i debiti nel trimestre, cui si aggiungono corsi di recupero post debito e corsi di recupero estivi. L'incidenza di tali azioni è superiore a quella nazionale in rapporto di 4:1. Per le eccellenze, negli stessi periodi, la Scuola organizza attività di approfondimento disciplinare, linguistico, sociale-sociologico, tecnico-professionale, stage, scambi, attività teatrali ed artistiche, sportive, gare e competizioni di profitto: tutte attività riconducibili alle Macroaree di cui è strutturato il PTOF, monitorate e valutate con strumenti di rilevazione del gradimento.

Le criticità riscontrate sono di ordine finanziario in quanto alla Scuola pervengono fondi estremamente ridotti che, se utilizzati solo per le azioni di recupero, non consentono ampi margini di progettazione per le eccellenze. Inoltre, considerato che la strategia pedagogica sottesa a tutti i documenti della riforma Moratti L.53/2003, è la "personalizzazione", indubbiamente classi estremamente numerose (fino a 30 alunni) non agevolano il lavoro di classe e la suddivisione di questa in gruppi di livello. Infine, negli anni, si sono azzerati anche i finanziamenti per la mediazione linguistica e culturale tanto che le scuole si trovano a richiedere collaborazioni gratuite non sempre disponibili e/o esperte (collaborazioni a supporto degli alunni di recente immigrazione nelle attività di recupero sia linguistico che disciplinare).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La forza dell'Istituto sta nel lavoro in équipes delle figure deputate alla integrazione scolastica e all'inclusione dove l'alunno "in assetto speciale" non è appannaggio del singolo docente di sostegno ma è del Gruppo di lavoro e di tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	63,6	36	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	40,9	23,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,5	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	81,8	81,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	50	46,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	31,8	40,7	34,8
Altro	Dato mancante	22,7	24,4	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>L'Istituto fa parte di reti aventi ad oggetto la CONTINUITA' tra GRADI di Scuole differenti: "Start up sulle competenze" incentrata sul curricolo verticale di Lettere, Matematica e Lingue ne è l'esempio di spicco. Negli anni, i docenti di discipline di base (Italiano, Matematica e Scienze) di questa Scuola si incontrano con quelli del 1^grado con l'obiettivo di ridurre la distanza tra competenze in uscita dalla 3^media e competenze in ingresso alla Scuola superiore. Scambio di documentazione, monitoraggio e valutazione finale sono le tappe principali del percorso condiviso. Altro raccordo è sull'Orientamento alla Scuola superiore che avviene attraverso corsi di alfabetizz. disciplinare con docenti della scuola superiore in favore degli alunni di 2^ e 3^media, cui si aggiunge il progetto "Sperimentare le Scienze" per far vivere ai piccoli studenti le esperienze laboratoriali utili alla comprensione dei fenomeni scientifici, fisici e matematici. Annualmente, si progetta con le Scuole di I grado più sensibili ai bisogni formativi del territorio per far realizzare ai rispettivi studenti (3^media e biennio sup.) percorsi comuni incentrati su discipline d'indirizzo: Disegno, Latino, Scienze Umane, lingue, Arte e territorio... Ulteriore raccordo tra docenti di diverso GRADO si ha nei Gruppi di Lavoro sulla diversabilità col fine di garantire la continuità progettuale e il passaggio di informazioni utili.</p>	<p>Scarsi finanziamenti da parte dello Stato e della Regione in tema di Continuità e Orientamento. Rigidità da parte di alcune Scuole di 1^grado a collaborare con le Scuole Superiori al fine di condividere percorsi comuni. Riproducibilità e tenuta delle reti di scuole grazie alla volontà e determinazione dei singoli docenti. Difficoltà a reperire mezzi di trasporto flessibili (gratuiti) per lo spostamento di gruppi di studenti in orario curricolare o extracurricolare.</p>
---	--

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto: APIS00700P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	59,1	52,3	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	59,1	65,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	40,9	47,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90,9	97,7	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	50	50	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	59,1	57	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	86,4	89,5	81,7
Altro	Dato mancante	18,2	18,6	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola lavora da anni per orientare gli studenti alle scelte post diploma. A livello curricolare i docenti delle discipline d'indirizzo, hanno avviato una Didattica orientante trasversale per consentire all'alunno una progressiva presa di coscienza e consapevolezza su ciò che sta imparando e sulle competenze da acquisire a fine corso. In tale direzione vanno i progetti in ASL o in I.F.S. avviati già dal 3° anno, cui si aggiungono parti consistenti di curricolo sviluppate in laboratorio per evidenziarne i risvolti pratici. Inoltre, visite aziendali, viaggi di istruzione, stage e tirocini, convegni, incontri con Associazioni ed Enti Locali, con Facoltà universitarie (visite in loco) e con tutte le Forze Armate (E.I., Arma Carabinieri, P.S., Corpo Forestale, Capitaneria..) vengono organizzati prioritariamente per le classi quarte e quinte di tutti gli indirizzi, ma in parte anche per gli studenti dei primi tre anni. Sono stati attivati laboratori di ricerca con Docenti ed esperti universitari su progetti specifici incardinati nei vari curricoli col fine di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'Ambiente, dei beni pubblici, della Cura, alla lotta alle mafie, alla tutela dei diritti dei rifugiati e dei detenuti per la loro riabilitazione e recupero sociale. La Scuola si avvale di Funzioni Strumentali e di referenti per organizzare le attività di Orientamento post diploma. Rilevanti i progetti ERASMUS di due mesi all'estero, per gli studenti di 4° anno di tutti gli indirizzi.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
APIS00700P		51,9		48,1
ASCOLI PICENO		64,6		35,4
MARCHE		66,4		33,6
ITALIA		68,7		31,3

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
APIS00700P	57,7	15,0
- Benchmark*		
ASCOLI PICENO	93,5	81,0
MARCHE	94,6	82,3



## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:APIS00700P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	95,98	95,41	80,73
4° anno	0	37,55	0	0
5° anno	0	94,83	86,11	78,49
Totale studenti del triennio	0	75	65,83	64,36

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	99,02	0	0	0
5° anno	1,22	0	0	0
Totale studenti del triennio	69,85	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:APIS00700P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:APIS00700P - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	46,97	77,24	80,87
4° anno	52,94	0	20,32	0
5° anno	0	62,84	71,14	70,21
Totale studenti del triennio	19,85	59,69	87,26	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:APIS00700P - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	126	160	150	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:APIS00700P - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-54	11	0	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro


Istituto:APIS00700P - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	66,03	57,6	53,11	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	58,92	51,98	52,04	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	183,06			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola lavora da anni per orientare gli studenti alle scelte post diploma. A livello curricolare i docenti delle discipline d'indirizzo, hanno avviato una Didattica orientante trasversale per consentire all'alunno una progressiva presa di coscienza e consapevolezza su ciò che sta imparando e sulle competenze da acquisire a fine corso. In tale direzione vanno i progetti in ASL o in I.F.S.avviati già dal 3^anno,cui si aggiungono parti consistenti di curricolo sviluppate in laboratorio per evidenziarne i risvolti pratici. Inoltre, visite aziendali, viaggi di istruzione, stage e tirocini, convegni, incontri con Associazioni ed Enti Locali, con Facoltà universitarie (visite in loco) e con tutte le Forze Armate (E.I., Arma Carabinieri, P.S., Corpo Forestale, Capitaneria..)vengono organizzati prioritariamente per le classi quarte e quinte di tutti gli Indirizzi, ma in parte anche per gli studenti dei primi tre anni. Sono stati attivati laboratori di ricerca con Docenti ed esperti universitari su progetti specifici incardinati nei vari curricoli col fine di sensibilizzare gli studenti al rispetto dell'Ambiente, dei beni pubblici, della Cura, alla lotta alle mafie, alla tutela dei diritti dei rifugiati e dei detenuti per la loro riabilitazione e recupero sociale. La Scuola si avvale di Funzioni Strumentali e di referenti per organizzare le attività di Orientamento post diploma.Rilevanti i progetti internazionali ottenuti con stage estero di mesi utile all'inserimento lavorativo.	Nulla da rilevare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della Scuola è "Una Scuola-laboratorio dei saperi e della qualità tra radici territoriali ed orizzonti europei. Orizzonte Europa: la nostra "vision". All'interno di un'"etica della responsabilità" ispirata ai quattro pilastri dell'Educazione (imparare a conoscere, imparare a fare, imparare ad essere, imparare a vivere insieme) e in direzione degli obiettivi fissati dai trattati europei, la Scuola si relaziona al territorio censendone i bisogni, con un'attenzione alle sue peculiarità e tradizioni, cultura e paesaggio. Si apre al mondo esterno (mondo del lavoro, realtà politico-sociale, ambiente..) con una sensibilità alla didattica delle Scienze e all'Orientamento inteso ben oltre la dimensione informativa per il suo carattere di trasversalità. In interlocuzione con il Territorio e su impulso del D.S., gli OO.CC. hanno individuato gli obiettivi strategici tra radici territoriali ed orizzonti europei, condivisi con famiglie, docenti, alunni, ATA in linea con una scuola della contemporaneità globale, in grado di riprendere in mano le redini della società per migliorarla. In tale direzione vanno i rapporti e gli accordi di rete stipulati con gli enti locali, Atenei, Associaz, Imprese in virtù dei quali la scuola aderisce a progetti di rilevanza reg.le, naz.le e int.le. Il PTOF (triennale), condiviso e reso pubblico, si incardina su quello territoriale per recepirne le istanze e farle proprie all'interno delle Macroaree con la nuova progettazione annuale.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



In questa sezione vengono espresse le modalità procedurali attraverso le quali la Scuola raggiunge i propri obiettivi. Le considerazioni di seguito espresse, pertanto, si riferiscono esclusivamente ai processi che sono i più svariati. In sintesi, partendo dal POF triennale, vengono strutturati i Diagrammi di GANTT per definire la tempistica delle azioni progettuali sulle quali si innestano le fasi del monitoraggio e della ricerca-azione che consentono di modificare/introdurre/sfrondare interventi non utili al raggiungimento dell'obiettivo specifico o generale. Parallelamente vengono definiti ed impegnati gli esborsi finanziari (già accantonati nel P.A.).

La scuola, inoltre, pianifica il Monitoraggio sull'efficacia e sull'efficienza del servizio scolastico (in generale) secondo criteri di coerenza, trasparenza, verificabilità. Mentre la valutazione finale sulle aspettative e sul gradimento degli studenti, genitori, docenti e personale ATA, in termini procedurali, avviene attraverso questionari on line e/o focus – group.

Il D.S. e il DSGA si occupano del controllo dei processi ma si avvalgono dei referenti della valutazione per la ricognizione di tutti i dati.

L'attenzione sull'iter procedurale progettuale è massima e richiede un notevole sforzo per poter raggiungere gli obiettivi preventivati. In caso di concomitanza nell'avvio di diverse azioni progettuali, non sempre si riesce a mantenere alto il livello di controllo e supervisione.

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	19	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	30,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	55	34,2	34,8
	Più di 1000 €	20	16,5	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: APIS00700P	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:APIS00700P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,7	72,2	72,6	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,3	27,8	27,4	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:APIS00700P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	67,032967032967	31,16	28,06	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:APIS00700P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	58,3333333333333	36,68	37,62	48,02

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:APIS00700P - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	51,47			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,82			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,17	30,45	20,48	19,41
Percentuale di ore non coperte	33,55	0,23	4,03	3,3

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	36,56			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,68	20,1	32	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	56,46	1,13	8,38	4,8
Percentuale di ore non coperte	6,29	47,7	47,99	52,91

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:APIS00700P - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	28	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	32	nd	0	0

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:APIS00700P - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	34	nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	3	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto: APIS00700P - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	59	14,23	16,98	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:APIS00700P - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2621,84745762712	10438,97	12600,56	11443,68



**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:APIS00700P - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	183,06	131,44	167,11	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:APIS00700P - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	53,7724078635197	33,58	28,48	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vista l'esiguità del Finanziamento ministeriale per il personale della Scuola, su impulso del D.S., il Consiglio di Istituto ha deliberato di integrare il FIS statale con fondi di bilancio provenienti da privati (famiglie, donazioni, locazioni, contratti vari.), negli ultimi tre anni, rispettivamente di € 70 mila, € 100 mila e €70 mila. Il rimpinguamento ha consentito di mantenere inalterati tutti i compensi erogati al personale docente e ATA rispetto agli anni precedenti. Pertanto, in questa Scuola il PTOF non è stato ridotto né nella parte progettuale, né per quanto riguarda i viaggi di istruzione o attività di recupero o convegnistiche di un certo livello e spessore. I ruoli sono chiaramente definiti, per i docenti, a partire dai collegi iniziali con l'individuazione delle FF.SS. al POF, i referenti di progetti specifici, i componenti delle Commissioni di lavoro, i coordinatori e segretari di classe e dei Dipartimenti ai quali vengono assegnati, con decreto dirigenziale, compiti specifici e di rendicontazione. Da inizio anno viene pubblicato il calendario annuale delle attività dei docenti. Per il Personale ATA, ad inizio anno, il D.S. e il D.S.G.A. collaborano nella stesura del Piano delle attività con il mansionario specifico per ognuno.</p>	<p>Drastica riduzione dei finanziamenti ministeriali alle Scuole con il Fondo dell'Istituzione Scolastica (FIS) ridotto di oltre il 50 % negli ultimi tre anni.</p> <p><b>CONSIDERAZIONE IMPORTANTE:</b> Avendo questo Istituto incrementato la dotazione finanziaria disponibile, negli ultimi tre anni con fondi propri, il confronto tra gli indici espressi in questa sezione con la realtà contabile non risulta veritiero in quanto il FIS del MIUR viene distribuito in ragione del 25% al personale ATA e del 75% ai docenti. La maggior parte del personale ATA(58%) riceve compensi per oltre € 500 mentre quello docente supera abbondantemente € 500 in almeno il 67% dei casi più che raddoppiando i tassi Prov./Reg./Nazionali. In effetti il raffronto tra le singole situazioni scolastiche e gli indici standard non considera i "casi eccezionali" di scuole con una diversa gestione economica (fundraising) che garantisce la piena realizzazione di tutte le attività curriculari, didattiche e progettuali deliberate nel PTOF.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:APIS00700P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	18,2	10,5	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	13,6	10,5	10,6
Attività artistico - espressive	1	36,4	22,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,1	20,9	26,8
Lingue straniere	0	54,5	54,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	4,5	17,4	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	22,7	14	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	22,7	19,8	19,9
Altri argomenti	0	9,1	5,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	22,7	36	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	36,4	27,9	21,6
Sport	1	36,4	32,6	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:APIS00700P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,33333333333333	3,35	5,47	3,65

**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:APIS00700P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: APIS00700P %
Progetto 1	Permette agli studenti di alternare periodi di scuola "frontale" con il lavoro nei settori specifici di indirizzo. Il fine è quello di favorire le sce
Progetto 2	Potenziamento delle capacità logico-intuitive e uso di modelli/strumenti scientifici in situazioni diverse. Promozione del lavoro di gruppo, della soc
Progetto 3	Promozione della lettura di narrativa e saggistica; pratica della scrittura; cultura della legalità ed impegno civico; cittadinanza attiva e intercult


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	18,2	13,1	16,3
	Basso coinvolgimento	27,3	23,8	22,3
	Alto coinvolgimento	54,5	63,1	61,4
Situazione della scuola: APIS00700P		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF, deliberato dagli OO.CC., è uno strumento pluriennale suddiviso in MACROAREE dove i singoli progetti confluiscono a seconda della natura e della tematica. Ciò si è reso necessario per conferire organicità ai numerosi progetti e renderli coerenti con le finalità d'Istituto che racchiude in sé sei diversi indirizzi nei più svariati campi, dal sociale-sociologico-pedagogico, all'area tecnico-professionale-ambientale, dal settore scientifico-tecnologico a quello artistico-linguistico-giuridico-aziendale. Risulta evidente la necessità di garantire a tutti gli alunni le pari opportunità nell'arricchimento dell'O.F. Il Collegio dei Docenti progetta e delibera il POF. Il Consiglio d'Istituto lo adotta determinandone la parte finanziaria anche in rapporto all'accantonamento di fondi da destinare all'innovazione tecnologica laboratoriale e alla parte amministrativa/strutturale della Scuola (disponibilità espresse nel Programma Annuale pubblicato nel sito web). I dati riscontrati dal MIUR sull'incidenza dei fondi disponibili sui singoli progetti non rispecchiano fedelmente la realtà contabile in quanto dalla Scuola sono stati segnalati non "singoli progettini" bensì Macroaree di progetto che racchiudono sotto-progetti aventi stessa natura e tematica, per un totale di oltre un centinaio di azioni progettuali avviate.</p>	Nulla da rilevare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:APIS00700P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	15,5	13,7	16,36



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	14,77	12,43	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,64	11,64	15,55
Aspetti normativi	3	13,95	11,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,86	11,87	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,55	11,73	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	14,86	12,81	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	14,27	12,1	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	11,57	15,46
Temî multidisciplinari	0	14,18	11,81	15,59
Lingue straniere	0	13,82	11,87	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	14,14	12,01	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,86	11,77	15,65
Orientamento	0	13,5	11,56	15,45
Altro	0	13,59	11,67	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:APIS00700P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	6	15,5	13,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	13,82	11,98	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	13,86	12,07	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	14,36	12,14	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	13,91	11,86	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	15,95	12,87	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola procede annualmente a censire i bisogni formativi del personale: quello Docente in seno al Collegio, mentre quello ATA, la proposta delle tematiche viene sottoposta dal DSGA al DS e adottata, in termini di spesa, dal Consiglio d'Istituto. Le iniziative per la Formazione avvengono non solo in questa Scuola, singolarmente, ma anche in rete con altri Istituti dello stesso ambito al fine di dividerne le spese. Per la Formazione ATA, le tematiche sono diverse e concernono tutte le novità dettate dalle ultime riforme amministrative (privacy, sicurezza, ricostruzione di carriera, convocazioni, trasmissioni di flussi, procedimenti...). Il Personale Docente invece ha beneficiato della formazione sulle nuove metodologie didattiche quali l'Alternanza Scuola Lavoro come parte del curriculum, uso LIM e nuove piattaforme digitali, formazione sulla gestione dei Piani personalizzati per alunni BES, formazione sulla definizione del curriculum per competenze. Le predette iniziative formative hanno una ricaduta didattica nell'attività ordinaria "a macchia d'olio" ossia partendo dai docenti maggiormente avvezzi alle nuove tecnologie e alla Didattica innovativa per poi coinvolgere gradualmente altri colleghi di corso.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Scarse risorse finanziarie ministeriali per la formazione del personale delle Scuole.  
Elevato o eccessivo costo delle prestazioni di esperti universitari.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola conserva tutti i fascicoli del personale sia Docente che ATA. Vengono così raccolti tutti gli attestati/certificati/titoli acquisiti nel tempo e che rappresentano il portfolio del docente o di altro personale. Tali certificazioni risultano essere utili e spendibili in fase di individuazione del personale da selezionare per la copertura degli incarichi stabiliti dal Collegio docenti per l'avvio dei progetti deliberati. Gli incarichi sono di vario tipo: Funzione strumentale, referente di progetto, Coordinatore di Dipartimento, di classe... Ad ogni incaricato viene corrisposto un compenso, la cui entità o percentuale viene stabilita in contrattazione integrativa d'istituto.

Nulla da rilevare.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:APIS00700P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	5,45	4,81	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,91	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,91	2,43	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,18	2,73	2,79
Altro	0	2,91	2,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,32	2,79	2,73
Il servizio pubblico	0	2,95	2,52	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,91	2,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,23	2,69	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,5	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,86	2,42	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,91	2,47	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,86	2,47	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,86	2,44	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,86	2,41	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,91	2,44	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,86	2,41	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,14	2,76	2,62
Autonomia scolastica	0	3	2,59	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,86	2,47	2,49
Relazioni sindacali	0	2,86	2,42	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,91	2,42	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	2,95	2,45	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,32	2,77	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	22,7	9,8	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	27,3	40,2	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	50	49,4
Situazione della scuola: APIS00700P		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:APIS00700P - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	54,5	47,7	46,3
Temi disciplinari	Presente	31,8	31,4	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	40,9	22,1	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	63,6	74,4	72,6
Orientamento	Presente	81,8	88,4	87,8
Accoglienza	Presente	77,3	77,9	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	72,7	82,6	85,4
Curricolo verticale	Presente	31,8	33,7	34,5
Inclusione	Presente	27,3	26,7	34,1
Continuità'	Presente	50	43	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	91,9	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha una struttura organizzativa capillare e diffusa, con un organigramma ampio e complesso con ruoli chiari e definiti. Un elevato numero di docenti viene costantemente coinvolto nella progettazione, nella organizzazione e nella comunicazione istituzionale. L'organizzazione, infatti, è capillare proprio per evitare la massima concentrazione di incarichi su poche persone. Il D.S. è in fase di continua osservazione del personale alla ricerca di nuove attitudini, competenze e professionalità da coinvolgere per ulteriori incarichi utili all'ampliamento dell'Offerta Formativa o alla revisione dei curricoli. Molte le Commissioni deliberate in C.D., i Dipartimenti disciplinari e i sottogruppi di lavoro ma anche molti gli incontri informali che i docenti effettuano per la condivisione di idee, percorsi disciplinari, progetti da implementare o per studiare/approfondire le lingue straniere o per praticare le attività sportive. La scuola mette a loro disposizione una sede dalle 7.30 alle 19.00 ogni giorno, delle postazioni informatiche, il personale ATA e quant'altro necessario a rendere fruttifero il lavoro organizzativo o di ricerca. Se trattasi di riunioni finalizzate alla produzione di documentazione su tematiche specifiche o di revisione dei documenti relativi ai Piani di lavoro o altro, tutto il materiale prodotto viene messo a disposizione del corpo docente, dopo essere stato validato.	Nulla da rilevare.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono variegati, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,5	4,7	3,6
	1-2 reti	9,1	12,8	25,5
	3-4 reti	31,8	24,4	30,4
	5-6 reti	9,1	17,4	19,9
	7 o piu' reti	45,5	40,7	20,6
Situazione della scuola: APIS00700P		7 o piu' reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,9	41,2	50,5
	Capofila per una rete	42,9	30,6	28,6
	Capofila per più reti	14,3	28,2	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: APIS00700P	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	24,4	28,2
	Bassa apertura	9,5	22	18,7
	Media apertura	28,6	25,6	25,3
	Alta apertura	28,6	28	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: APIS00700P	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:APIS00700P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	86,4	88,4	77,4
Regione	1	31,8	26,7	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	27,3	22,1	18,7
Unione Europea	1	13,6	22,1	16
Contributi da privati	0	13,6	14	8,8
Scuole componenti la rete	4	63,6	61,6	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:APIS00700P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	18,2	29,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	27,3	37,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	86,4	84,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	59,1	50	13,2
Altro	4	81,8	62,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:APIS00700P - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	18,2	40,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	17,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	86,4	75,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	31,8	23,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	68,2	53,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,1	14	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	9,1	8,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,6	29,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,5	7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	4,5	8,1	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,8	31,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	27,3	27,9	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,5	4,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	1	13,6	9,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	2	45,5	55,8	22,2
Altro	0	31,8	39,5	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,1	4,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	27,3	27,9	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,3	39,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	36,4	24,4	15,8
Situazione della scuola: APIS00700P	Accordi con piu' di 8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:APIS00700P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	72,7	58,1	48,7
Universita'	Presente	77,3	83,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	18,2	16,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	54,5	57	46,7
Soggetti privati	Presente	72,7	73,3	67,4
Associazioni sportive	Presente	50	58,1	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	81,8	69,8	66,8
Autonomie locali	Presente	77,3	80,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	63,6	57	51,3
ASL	Presente	68,2	61,6	54
Altri soggetti	Presente	45,5	34,9	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:APIS00700P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	77,3	77,9	77



### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:APIS00700P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,38387484957882	9,97	9,41	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In altre sezioni di questo Rapporto, sono già stati ampiamente sviluppati i raccordi con il Territorio di appartenenza. Qui si dà una breve sintesi.</p> <p>La Scuola ha un Piano Triennale dell'Offerta Formativa estremamente ampio e variegato suddiviso in Macroaree dove confluiscono almeno un centinaio di progetti sulle più svariate tematiche coerenti con i due indirizzi liceali (SCIENTIFICO e SCIENZE UMANE) e i quattro indirizzi tecnici (CAT, LOGISTICA ,TURISMO e INFORMATICA). Per realizzare tutte le attività curricolari ed extracurricolari la Scuola ha intavolato intensi rapporti con gli Enti Locali nei quali sono ubicate le proprie sedi scolastiche, anche per la definizione del PTOF territoriale, con gli Atenei universitari per la formazione e l'Orientamento, con imprese/associazioni/enti/ordini/liberi professionisti per l'inserimento degli studenti in Alternanza Scuola Lavoro, con Associazioni di categoria e col tessuto industriale locale ai fini dell'occupabilità post diploma.</p> <p>Dai dati restituiti dal MIUR la Scuola emerge come un soggetto forte presente sul territorio con innumerevoli reti/protocolli/accordi di collaborazione finalizzati alla rivitalizzazione del territorio stesso e del capitale umano e sociale.</p>	<p>Nulla da rilevare.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	60	66,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	20	17,9	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	20	11,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	3,8	2,3
Situazione della scuola: APIS00700P %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:APIS00700P - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: APIS00700P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	43,79	29,32	49,56	34,17

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	0	8,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	59,1	64,7	67,4
	Alto coinvolgimento	40,9	27,1	19,3
Situazione della scuola: APIS00700P %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante la Scuola abbia un'intensa progettazione interna, partecipata anche da soggetti esterni, con notevoli sforzi tenta di coinvolgere soprattutto la componente "genitori" che difficilmente risponde in "massa" o solo attraverso i propri rappresentanti di classe o d'Istituto dove sono attivi e propositivi. In calo la loro presenza alle elezioni degli organi interni alla scuola (per la propria componente) e in riduzione anche l'entità dei contributi volontari assolutamente necessari per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche e per la realizzazione del POF. Una maggiore partecipazione si è riscontrata in fase di definizione e di approvazione dei Regolamenti d'istituto, del P.E.C. e di altri importanti documenti. I genitori sono costantemente invitati a tutti i convegni organizzati dalla scuola su qualsiasi tematica, sia di ordine disciplinare che di etica sociale o di educazione alla cittadinanza e al confronto interreligioso.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di comunicazione più rapide, si segnala che la Scuola si è dotata di registri elettronici già da sei anni: ciò consente ai genitori di potersi collegare tramite password in qualsiasi momento della giornata per verificare i voti, le presenze, gli argomenti trattati dai docenti nonché acquisire eventuali comunicazioni personalizzate da parte dei docenti stessi.</p>	<p>Nonostante lo sforzo compiuto dalla Scuola, i genitori delle ultime generazioni partecipano sporadicamente alla vita scolastica e questo è un problema diffuso a livello nazionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità (varianza) tra gli indirizzi e stesso anno di corso pari al 3% nella disciplina matematica.	Garantire pari accessibilità ed opportunità agli studenti di tutti gli indirizzi nel raggiungere livelli superiori di profitto.
		Innalzamento livello competenze in Matematica con riduzione dell'insuccesso (giudizio sospeso) di almeno il 3% alla fine dell'anno scolastico.	Ridurre i giudizi sospesi nella disciplina matematica.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i punteggi delle prove INVALSI in entrambe le sedi.	Ridurre lo scarto negativo dei punteggi conseguiti rispetto a quelli di Scuole di medesimo contesto socioculturale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto concerne gli Esiti scolastici, le priorità indicate sono dettate dalla difficoltà di molti alunni di conseguire livelli di profitto e competenze spendibili nell'area disciplinare Scientifica, pertanto il recupero delle predette competenze risulta prioritario ed urgente anche e soprattutto per lo sviluppo di abilità logiche di cui difettano i giovani delle ultime generazioni, più portati all'acquisizione di conoscenze frugali e nozionistiche anziché al consolidamento di un processo organico e strutturato di apprendimento.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzo di metodologie didattiche con criteri omogenei di valutazione per Disciplina. Implementazione delle prove comuni per area disciplinare.
✓	Ambiente di apprendimento	Ridurre l'insuccesso scolastico attraverso il monitoraggio delle aree disciplinari critiche.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Rispetto alle priorità individuate, il costante e continuo monitoraggio consente di rilevare immediatamente le criticità per intervenire con supporti integrativi, sostegni e sportelli didattici per il recupero delle abilità intermedie. L'obiettivo prioritario quindi è la prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico.  
I Piani di lavoro della stessa Disciplina devono prevedere il raggiungimento intermedio e finale di obiettivi formativi comuni e di competenze equamente spendibili.